IN CAUSA PICCOLOMINI E CINOTTI PERIZIA CALLIGRAFA GIUDICIALE

IN CAUSA

PICCOLOMINI

E

CINOTTI

PERIZIA CALLIGRAFA GIUDICIALE

IN CAUSA

PICCOLOMINI

E

GINOTTI

PERIZIA CALLIGRAFA GIUDICIALE

PRESSO ONORATO PORRI

PERIZIA CALLIGRAFA

Nella causa innanzi al Tribunale di prima istanza di Siena, Turno Civile, fra i Nobili Sigg. Cavalieri Angelo ed Adriano de' Conti Piccolomini, possidenti domiciliati in Siena, rappresentati da messer Scipione Camilli, ed il Nobile Sig. Antonio del fu Dott. Francesco Cinotti, possidente domiciliato pure in Siena, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Nobile Sig. Maria Ugurgeri vedova Cinotti, e dal Nobile Sig. Bandino Ugurgeri di lui contutore, assistiti dal loro procuratore legale Sig. Dott. Luigi Pippi, con sentenza emanata da esso Tribunale nella pubblica udienza di martedì ventuno Settembre

millеottocentocinquantotto, noi sottoscritti periti calligrafi Raimondo Giarre di Firenze, eletto dalla parte Piccolomini, Giovanni Paccosi impiegato nella direzione dell' Ufficio del Registro in Pisa, eletto dalla parte Cinotti, e Girolamo Maria Marini impiegato governativo nella direzione de' sali e tabacchi in Roma, eletto dal Tribunale, fummo destinati ad esaminare e referire se la firma della quale è munito il documento del 17 Agosto 1848 esistente in atti sia del fu Cavaliere Giulio Ranieri Piccolomini, confrontandola con quella che esiste nei pubblici istrumenti del 6 e 16 Novembre 1846 e del 5 Luglio 1848 rogati da Giuseppe Biagiotti, e nei relativi repertorj notariali, riserbata alle parti la facoltà loro concessa dall art. 269 e seg. del Regolamento di procedura civile, e di dare ai periti le istruzioni di ragione; la qual sentenza in forza di atto del 19 Novembre 1858 venne notificata in quanto al Giarre per mezzo di sussidio diretto al Tribunale di prima istanza di Firenze, in quanto al Paccosi per mezzo di sussidio diretto al Tribunale di prima istanza di Pisa, ed in quanto al Marini al di lui domicilio elettivo in Siena presso il Sig. Dott. Antonio Ricci; E con successivo atto del 19 Aprile 1860 fu fatta destinazione del giorno a principiare la affidataci operazione, e questo giorno differito

fino al dì 7 dell' andante mese di Maggio, fu differito ancora d' intelligenza delle parti e del Cancelliere del Tribunale al dì 21 andante mese. Ed in questo giorno stesso acceduti noi sottoscritti al Tribunale presenti le parti per la operazione da farsi come sopra, ne furono dati dal Sig. Camilli procuratore dei Sigg. Piccolomini i seguenti quesiti.

» 1.° Riferiranno se, considerata la forma
» materiale costituente la firma apposta al documento del 17 Agosto 1848, e gli accidenti che accompagnano il carattere di quella firma; e confrontata quella forma e quelli accidenti colla forma e accidenti che costituiscono le firme del fu Sig. Cavaliere Giulio Ranieri Piccolomini esistenti negl' istrumenti del 6 e 16 Novembre 1846, e 5 Luglio 1848 rogati ser Giuseppe Biagiotti, e nei relativi repertorj notariali, essi periti possano giudicare che la firma impugnata è dissimile da quelle indubitate. » 2.° » Riferiranno più specialmente se i caratteri suddetti confrontati fra di loro sieno tanto e talmente dissimili da dover giudicare che la firma apposta al documento controverso sia di mano diversa da quella che formò le firme indubitate. » 3.° » Riferiranno quali sieno le più minute differenze » che passano fra la forma e gli accidenti del-

» la firma impugnata, e quelli che costituisco-
» no le firme di carattere indubitato. » 4.° » Ri-
» feriranno se le differenze di forma e di ac-
» cidenti che abbiano riscontrale nella firma
» controversa sieno contemporanee alla di lei
» originale scrittura, o sieno effetto di altera-
» zioni posteriori e recenti. » 5.° » Riferiranno
» se il corpo del documento del 17 Agosto 1848
» sia formato dalla stessa mano che ha scrit-
» to la quietanza a tergo del documento mede-
» simo. »

E dal Sig. Pippi procuratore del Sig. Ci-
notti si proposero i seguenti quesiti.

» 1.° I periti al seguito degli esami su i
» documenti, a forma dell' art. 417 della Pro-
» cedura vigente rileveranno e riferiranno se
» la firma Giulio Ranieri Piccolomini esistente
» nel chirografo o biglietto all' ordine del 17
» Agosto 1848 sia nel suo stato normale di e-
» sarazione, ovvero si ritrovi ritoccata e ripas-
» sata pressochè in ogni sua lettera, siccome
» replicatamente hanno affermato negli atti i
» Sigg. Piccolomini esibenti, e » 2.° » Rileve-
» ranno e riferiranno se questo stato normale
» di scrittura si riscontri nelle sottoscrizioni
» ammesse dalla sentenza come caratteri indu-
» bitati, e se le medesime sieno vergate in ca-
» rattere minuto e corsivo. » 3.° » Nel tema

» asserito dai Sigg. Piccolomini riferiranno i
» periti se per le regole dell' arte e per i prin-
» cipj della logica possa procedersi con spe-
» ranza di successo meno dubbio al confronto
» di essa colle altre in istato normale, affine di
» ritenere o escludere autore della prima quel-
» lo delle altre. » 4.° » Nel caso contrario ri-
» feriranno se la firma rimproverata del chiro-
» grafo in questione sia scritta a mano ferma
» come suol dirsi, ed in un sistema differente
» dal carattere corsivo, e se per la stessa ra-
» gione il confronto riesca impossibile o estre-
» mamente difficoltoso. » 5.° » Rileveranno e
» riferiranno i periti se alcuna parte della sot-
» toscrizione impugnata, ed in specie quella
» meno investita dal ritocco possa giudicarsi
» della stessa mano delle firme ammesse come
» indubitate.

Dopo ciò i due procuratori hanno emesse alcune osservazioni e prima il Sig. Pippi sui quesiti fatti dal Sig. Camilli ha osservato « che » i periti non debbono dare molta importanza » agli accidenti del carattere, come si dice in » contrario, appunto perchè non costituiscono » la sostanza della cosa: che la quarta e quin- » ta istruzione sono fuori affatto dell' oggetto » tassativamente prescritto dal decreto di ordi- » ne di perizia limitato alla semplice compa-

» razione del carattere; Che la quinta contie-
» ne inoltre un concetto oscuro ed inammissi-
» bile, perchè la differenza è il resultato di un
» confronto attuale e presente, e senza ricom-
» porre gli enti confrontati non si può parta-
» re di differenza anteriore o posteriore; Ed il
» Sig. Camilli ha osservato che le sue istruzio-
» ni includono tutte il dubbio e non la certez-
» za che esistano differenze tra i caratteri in-
» dubitati e quello controverso, ed è perciò che
» sono stati fatti i quesiti in forma appunto du-
» bitativa ai periti, ai quali non deve essere
» impedito di rispondere ai quesiti medesimi,
» e che le questioni sollevate da messer Pippi
» saranno decise dal Tribunale e non dai pe-
» riti medesimi, ufficio dei quali è unicamen-
» te il rispondere se la materialità delle sette
» firme che devono raffrontarsi è tale che gli
» porti al concetto di escludere che la firma
» del documento controverso sia conforme alle
» sei firme di carattere indubitato, o diversa-
» mente. »

Appresse le quali cose, e tenute in memoria le osservazioni fatte *hinc inde* ai quesiti proposti, fatte accurate analisi, inspezioni, e confrontazioni dei documenti certi e controverso, siamo stati al caso ad unanimità di parere di emettere le risposte ai quesiti, e prima a quelli

proposti dal Sig. Camilli procuratore dei Sigg. Piccolomini.

Al quesito 1.° La firma *G Ranieri Piccolomini* esistente nella cambiale per £ 5000 del 17 Agosto 1848, quietanzata dal Dottor Francesco Cinotti è dissimile dalle firme, una segnata *Piccolomini*, le altre segnale *Cav. Giulio Ranieri Piccolomini*, stante che diversificano nella generica fisonomia, nel moto franco di mano, nel portamento della penna, nella altezza, distanza e pendenza del carattere. La firma controversa è priva del titolo abbreviato Cav.°, il quale nelle firme certe non manca, se non nella firma costituita dal solo casato Piccolomini; In essa è accennato il nome colla sola iniziale *G* preceduta da due slanghette orizzontali parallele, laddove nelle firme certe il nome è sempre interamente espresso e privo delle antecedenti lineole: in essa le minuscole del nome Ranieri sono scritte in forma grandiosa e regolare, eguale nella pendenza e distanza, e ben allineala, mentre ne' caratteri autografi questa parola ha minuscole assai minute, irregolari, e disuguali nelle pendenze, nelle distanze, nell'allineamento: in essa vediamo il casato Piccolomini a metà più basso del precedente Ranieri, molto più trascurato ed ineguale nella pendenza, negl' intervalli, mentre nelle firme certe il casato in tutte

queste particolarità si conforma al nome. In essa la *G* ha la testa raggirata in tondo, si unisce ad angolo col tratto che discende, e questo emerge sommamente al di sotto per quattro volte almeno dell' altezza della testa, procede affatto dritto, e si abbandona in fine in punta, dalla quale sale un tratto capillare; Gli *G* ne' caratteri certi sono di tutt' altra forma, la testa comincia con un nodetto, si attiene al tratto discendente con una curva a modo di *S* senza angolo affatto, e il tratto discendente emerge o nulla o poco sotto il rettilineo, e sempre finisce con una determinata curvatura verso la sinistra: In essa la iniziale di Ranieri è di forma minuscola molto simile ad una *v* acuta in basso, e colla estremità a diritta incurvata ed ingrossata, laddove nelle firme certe, in cui è adoperata tale iniziale della descritta forma, è meno aperta, e la estremità a dritta non si curva punto nè s' ingrossa, ma è abbandonata in punta sulla orizzontale: In essa la *P* iniziale di Piccolomini è tutta ad un tratto condotta precisamente come una *G* majuscola, cioè si eleva nel principio con tratto sottile, gira verso la sinistra, si ripiega e scende, e giunta al rettilineo volge all' insu, incrociando al tratto discendente, laddove nelle firme certe tale lettera ha una condotta tutta affatto opposta: In essa gli

m e gli *n* in tutte le aste hanno pendenza uguale, regolare, mentre nelle firme certe le ultime aste di queste lettere hanno sempre pendenza contraria.

Al quesito 2.° D'appresso le molte sostanziali diversità superiormente esposte su le forme ed accidenti fra la firma controversa e le certe, è a concluderne che essa sia stata operata da mano diversa

Al quesito 3.° La analitica esposizione che abbiamo fatta delle singole diversità che esistono fra i caratteri certi ed il controverso, vale per risposta a questo quesito, da essere inutile il ripeterla.

Al quesito 4.° È evidente che la firma controversa in prima costruita con tratti piuttosto secchi, poi è stata quasi per lo intero ripassata collo stesso inchiostro e coll'istessa penna, per dare un maggiore effetto alla tracciata firma.

Al quesito 5.° A replica del presente quesito diremo che per la egualianza perfetta di forme, andamento e costruzione del carattere con cui è stato scritto il corpo della cambiale col carattere della quietanza a tergo portante la data del 1.° Marzo 1849, riteniamo che entrambi questi scritti sieno stati vergati da una sola e medesima mano.

Ai quesiti poi proposti dal Sig. Pippi pro-

curatore del Signor Cinotti diamo le seguenti risposte

Al quesito 1.° Quanto si è esposto superiormente è di replica al presente quesito in proposito dei ripassi che chiaramente si scorgono nella firma G Ranieri Piccolomini della nota cambiale, senza che per questi ripassi abbiano alterato o nascosto il preventivo oggetto.

Al quesito 2.° Prescindendo dai ripassi sopra enunciati di cui è affetta la firma controversa, dichiariamo che essa veduta nella sua primitiva costruzione non ha veruna analogia col carattere certo del Piccolomini, il quale si trova franco, constante nel getto, di minute forme, e privo affatto di qualunque benchè minimo ritocco.

Al quesito 3.° Poichè nella firma controversa le primitive forme non sono state alterate o nascoste dai ripassi operativi, poteva bene giusta le regole dell' arte e i principj della logica procedersi al confronto di essa colle firme indubitate, e dedurne, siccome si è fatto, un giudizio positivo.

Al quesito 4.° Siccome per la ragione sopra esposta il confronto ordinato dal Tribunale si è potuto eseguire fra la firma controversa e le certe, così per la ragione medesima possiamo rilevare, siccome abbiamo rilevato, che

le firme certe sono eseguite naturalmente in carattere minuto corsivo, cioè con mano franca e spedita, mentre la firma controversa, anche nella sua primitiva esarazione è stata eseguita stentatamente, con trattenimenti ed interruzioni di mano ed a pezzi.

Al questo 5.° Per gli accennati confronti fatti fra la firma controversa e le certe, e fra le singole parti che compongono l'una e le altre, non troviamo che nella prima sia alcuno elemento, la forma del quale esattamente si confaccia alla forma degli elementi del carattere certo, da ritenerlo per opera della stessa mano.

E da tutto quanto si è superiormente espresso, con ogni pienezza di convinzione, e con ogni unanimità di parere concludiamo, che la firma controversa G. Ranieri Piccolomini che è nella cambiale del 17 Agosto 1848 non è affatto del Cavaliere Giulio Ranieri Piccolomini, sibbene di altra persona che assai imperfettamente ne ha imitato il carattere; Che i ripassi i quali sono sopra quasi tutta questa firma sono stati eseguiti a nostro parere colla medesima penna e colla medesima tinta, e che il corpo della cambiale è stato scritto dalla medesima persona che segnò la quietanza a tergo.

E per essere tutto ciò conforme alla nostra arte, perizia, scienza, e coscienza, non

dubitiamo di convalidarlo col nostro giuramento qualora ec.

Questo dì 22 Maggio 1860.

Copia (GIOVANNI PACCOSI
(RAIMONDO GIARRÈ
(GIROLAMO M. MARINI

Registrata a Siena questo dì 22 Maggio 1860 al vol. 110 (Privati) f. 386 cas. 4 ricevuto Lire 2 e cent 50 da G. Pianigiani Aiuto.

A dì 22 Maggio 1860.

Esibita la presente relazione dai Sigg. Raimondo Giarrè, Giovanni Paccosi, e Girolamo Maria Marini, i quali previo giuramento che prestarono nelle forme ec. toccando la Immagine di G. C. in rilievo, dichiararono averla redatta a seconda della propria coscienza e perizia, e dopo essersi firmati col Cancelliere infrascritto si licenziarono.

Copia { RAIMONDO GIARRÈ
GIOVANNI PACCOSI
GIROLAMO M. MARINI
A. CANTARINI Canc.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di Prima istanza di Siena, con il quale collazionata concorda salvo ec.

Questo dì 24 Maggio 1860.

C.ª A. Cantarini Cancelliere